# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 12 Settembre 2022

**NEL VANGELO PER IL VANGELO**

**Chi vuole vivere per il Vangelo deve sempre dimorare nel Vangelo, allo stesso modo che Cristo Gesù vive per il Padre e dimora sempre nel Padre. Come si dimora nel Vangelo? Allo stesso modo che Cristo Gesù dimorava nel Padre: osservando tutti i suoi comandamenti. Quali erano questi comandamenti che Gesù osservava? Tutte le Parole che il Padre ha scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi.**

**Leggiamo nella Lettera agli Ebrei: *“Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10, 5-10)*. Consegnandosi interamente alla volontà del Padre, vivendo e morendo per fare la volontà del Padre, Cristo Gesù ha ottenuto la redenzione di ogni uomo.**

**Ecco cosa dice Gesù nel Vangelo secondo Giovanni: *“Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv 15,1-11)*. Cristo Gesù osserva i comandamenti del Padre e rimane nell’amore del Padre. Il cristiano osserva i comandamenti di Cristo Gesù e rimane nell’amore di Cristo Gesù. Osservando i comandamenti di Cristo, il cristiano rimane nel Vangelo, può vivere per il dono del Vangelo ad ogni cuore. Nessuno potrà mai lavorare per il Vangelo se non dimora nel Vangelo. Chi non dimora nel Vangelo, non conosce il Vangelo e se non si conosce il Vangelo non si può lavorare per il Vangelo. Chi conosce il Vangelo facendolo divenire sua vita, sempre consacrerà la sua vita affinché altri vivano per il Vangelo. Se non dimoriamo nel Vangelo, falsa è la nostra vita di discepoli del Signore e falsa anche la nostra missione cristiana. La missione è tutta finalizzata al dono del Vangelo. Se non diamo il Vangelo, le altre cose le diamo da uomini, ma non da cristiani. Non le diamo da cristiani perché noi non sono cristiani e per questo mai potranno produrre un solo frutto di Vangelo. Lavoriamo, ci affatichiamo, ma per il nulla, il niente, la vanità.**

**IN GESÙ PER GESÙ**

**Quando si è in Gesù si lavora anche per Gesù. Si è in Gesù, si serve Gesù. Come si serve Gesù? Gesù ha due corpi. Il corpo dell’umanità e il corpo della Chiesa. Il cristiano in Cristo è anche lui partecipe di questi due corpi. Il primo corpo è da convertire a Cristo. Il secondo corpo è da santificare in Cristo, per Cristo, con Cristo. Non solo è da santificare, ma anche da arricchire con nuove cellule e nuovi membri che sempre vanno aggiunte al corpo della Chiesa. Da dove dobbiamo noi attingere queste nuove cellule e questi nuovi membri? Dal corpo dell’umanità di Cristo. Si va nel corpo dell’umanità di Cristo, si annuncia il Vangelo, secondo le regole del Vangelo, dimorando noi nel Vangelo, si invita alla conversione, si chiede di divenire discepoli, si battezza nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, si insegna come si vive nel Vangelo per il Vangelo ad uomo che è divenuto corpo della Chiesa. Se si è in Cristo, si lavora per l’uno e per l’altro corpo di Cristo. Si lavora per il primo corpo di Cristo seminando il Vangelo e portando persone nel corpo di Cristo che è la Chiesa. Si lavora per il corpo della Chiesa, aiutandolo perché si innalzi in ogni santità. Ma anche in questo secondo lavoro nessuno potrà innalzare un altro in santità, se lui stesso non si innalza in santità. Come ci si innalza in santità? Vivendo ogni Parola di Cristo Gesù, allo stesso modo che Cristo Gesù si innalzava in santità vivendo tutta la Parola del Padre.**

**Ecco come questa verità viene annunciata dall’Apostolo Paolo, prima rivelandoci come si edifica il corpo di Cristo e poi manifestandoci come si cresce in santità. La crescita in santità è necessaria per far crescere il corpo di Cristo con l’aggiunta di nuovi membri o nuove cellule:**

**Come si edifica il corpo di Cristo: *“Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità. (Ef 4,11-16)*. Vana è la vita di quel discepolo di Gesù che non impegna tutte le sue forze per edificare il corpo di Cristo con l’aggiunta di nuove cellule o nuovi membri. Ma nessuno potrà edificare il corpo della Chiesa attingendo dal corpo dell’umanità se non edifica se stesso nella più alta santità.**

**Come si cresce in santità: *“Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell’ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l’ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce (Ef 4,17-5,13)*. La santità per il cristiano è produrre frutti secondo la natura di Cristo. Non si può essere natura di Cristo e produrre i frutti della natura secondo Adamo. La morale non è una sovrastruttura per il cristiano, allo stesso modo che il frutto non è una sovrastruttura per l’albero. Come ogni albero produce secondo la sua natura, così il cristiano, natura di Cristo, deve produrre frutti secondo la natura di Cristo.**

**CUORE DONATO A CRISTO SECONDO IL VANGELO DI CRISTO**

**Come il cuore di Cristo è cuore donato al Padre secondo la Parola del Padre, così il cuore del cristiano è cuore donato a Cristo secondo la Parola di Cristo. Come è impossibile pensare a Cristo senza pensarlo come purissimo dono fatto al Padre per compiere la Parola del Padre, così non possiamo pensare al cristiano senza pensarlo come purissimo dono fatto a Cristo per compiere la Parola di Cristo. Come Cristo è il totalmente donato al Padre, così il cristiano è il totalmente donato a Cristo. Ora se il cristiano è il totalmente donato a Cristo per compiere la Parola di Cristo, diviene impossibile separare il cristiano dal compimento della Parola di Cristo. Separare il cristiano dalla Parola di Cristo è dichiararlo non cristiano. È annullarlo nella sua nuova identità che è identità del consegnato totalmente a Cristo per compiere la Parola di Cristo. Il cristiano deve pertanto conoscere solo Cristo e la sua Parola. In Cristo e nella sua Parola dovrà conoscere il Padre e lo Spirito Santo, tutti i misteri della fede. In Cristo e nello Spirito Santo dovrà conoscere il corpo di Cristo che è l’umanità perché sia tutta portata nel corpo di Cristo che è la Chiesa. Ecco perché il cristiano non può avere altro Dio se non il Dio che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Non può avere altro Spirito se non lo Spirito che sempre sgorga dal costato di Cristo che è la sua Chiesa. Non potrà avere altro Vangelo se non il Vangelo del corpo di Cristo che è quello della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, secondo la verità che lo Spirito Santo ha consegnato alla Chiesa nei due mila anni di vita della Sacra Tradizione. Per tutti questi motivi il cristiano non potrà mai riconoscere come suo Dio nessun altro Dio che non sia il Padre del Signore nostro Gesù Cristo e non potrà riconoscere nessuna via come vera via di salvezza per ogni uomo se non Cristo Gesù, che della salvezza non solo è la via, ma è anche la vita e la verità. Non può riconoscere come Parola di vita eterna nessun’altra Parola se non il Vangelo di Cristo Gesù.**

**Quando il cristiano ha vergogna di Cristo è di se stesso che ha vergogna. Ha vergogna di essere discepolo di Gesù. Mai Gesù ha avuto vergogna di essere il perfetto discepolo del Padre. Sempre Gesù ha dichiarato che Lui e il Padre sono una cosa sola. Sempre il cristiano deve dichiarare che lui e Cristo sono una cosa sola. Se sono una cosa sola, il Padre di Cristo è il Dio del cristiano, lo Spirito Santo di Cristo è lo Spirito Santo del cristiano, la Madre di Cristo è la Madre del cristiano, il corpo di Cristo è il corpo del cristiano, la Parola di Cristo è la Parola del cristiano, l’obbedienza di Cristo è l’obbedienza del cristiano. La morte di Cristo deve essere la morte del cristiano. La risurrezione di Cristo la risurrezione del cristiano, la gloria d Cristo la gloria del cristiano. Per tutti questi motivi noi diciamo che oggi il cristiano sta commettendo un gravissimo peccato: è il peccato del tradimento o della consegna di Cristo alla vanità e alla nullità, peccato perpetrato – si dice – per amore dell’uomo. Si vuole oggi un così grande bene all’uomo da lasciarlo nella morte dell’anima, dello spirito, del corpo! Dio ha tanto amato da dare il suo Figlio Unigenito per la sua salvezza. Cristo ha tanto amato l’uomo da consegnarsi alla croce per la sua salvezza. Il cristiano ama tanto l’uomo da negargli e il dono del Padre e il dono di Cristo Gesù. Questo tradimento è frutto ed è opera di Satana che ormai si è impossessato del pensiero del cristiano. Sta avvenendo oggi nel cristiano ciò che ieri è avvenuto con Giuda. Satana è entrato in Giuda. Ne ha governato il cuore e la mente. Satana oggi è entrato nel cristiano. Ne sta governando il cuore e la mente. Ogni tradimento o piccolo o grande che si fa d Cristo Gesù, noi attestiamo che è Satana al governo del nostro cuore e della nostra mente. Oggi viviamo un cristianesimo animato da Satana e non più dallo Spirito del Signore. Il cristiano vive con il cuore di Satana e non più con il cuore di Cristo Signore. La Madre di Dio ci liberi da questa schiavitù che è condanna alla morte eterna di ogni uomo.**